

Dall'amministrazione: «Insistere su quell'opera significava perdere tutto il finanziamento»

«Auditorium, scelta obbligata»

L'assessore De Rosa replica al Pd sullo spostamento dei fondi su piazza Bilotti

L'AMMINISTRAZIONE ribatte a stretto giro di posta alla nota con cui il gruppo consiliare del Partito democratico era insorto contro la decisione del sindaco Occhiuto di dirottare i fondi Pisu previsti per l'auditorium su piazza Bilotti. L'assessore al Welfare, Alessandra De Rosa spiega che la scelta di rinunciare all'auditorium è stata pressoché obbligatoria.

«Sono almeno tre i buoni motivi che hanno determinato la decisione del sindaco Occhiuto di accantonare il progetto di un Auditorium nella zona dell'ex deposito ferroviario di viale Mancini per impiegarli, invece, nel progetto di risanamento di piazza Bilotti», esordisce così l'assessore, rispondendo al Pd che aveva difeso la valenza e le ricadute sul territorio del progetto voluto dall'amministrazione Perugini.

«La decisione - dice l'assessore De Rosa - è sostenuta da tre buone ragioni. La prima, che già da sola rende la scelta obbligata, è che insistere sull'auditorium significherebbe perdere i fondi disponibili. Infatti, non avendo il Comune la proprietà dell'area e non esistendo un progetto, non esistono più margini, negli stretti tempi previsti, per recuperare questi due passaggi fondamentali. Al contrario, per piazza Bilotti abbiamo disponibilità sia di area che di progetto».

L'assessore continua con le altre motivazioni. «La seconda è di natura urbanistica. Nell'ambito del discorso sulla conurbazione non appare utile programmare un'opera che sarebbe una replica di quanto il limitrofo Comune di Rende sta già realizzando. Non solo. L'area dell'ex deposito ferroviario è una delle poche rimaste libere sul territorio urbano,

quindi va riqualificata piuttosto che occupata con nuovi volumi che, alla congiunzione tra città nuova e antica, risulterebbero particolarmente congestionanti» continua rispondendo al Pd, che aveva insistito invece sulle caratteristiche di «pienezza» dell'area in questione.

Poi l'assessore passa alle questioni che investono più da vicino il suo assessorato.

«Le ragioni urbanistiche sono ulteriormente rafforzate dalla considerazione che da sempre la zona è interessata - dice la De Rosa - da una serie di funzioni sociali svolte da meritorie associazioni». Nell'area dell'ex deposito ferroviario, infatti, hanno «residenza» Stella Cometa e i volontari di don Antonio Abruzzini e diverse associazioni, dal Rialzo alle officine Babilonia fino allo sportello del Prendocasa.

«Il gruppo del Pd, certamente sensibile al tema, ricorderà che lo stesso candidato del centrosinistra Enzo Paolini - continua l'assessore - aveva sottolineato la necessità di salvaguardare i centri sociali aperti all'ospitalità. Quindi, tutt'altro che «minimale e declassificante» (termini usati dal Pd in merito alle intenzioni dell'amministrazioni per quell'area, ndr) ci sembra sostenere e rafforzare questa vocazione con la realizzazione proprio in quei luoghi di una Casa della Solidarietà. Infine, è semplicemente una ragione politica quella che impone di non far perdere alla città importanti finanziamenti, tanto più quando si ha a portata di mano la possibilità di riqualificare una delle piazze principali. In conclusione, la nuova soluzione integra ottimamente ragioni politiche, sociali, urbanistiche, con vantaggi per tutta la città».

«Non esiste nemmeno il progetto»

L'ASSEMBLEA

Sel: «Attivismo di facciata»

Il giudizio di Sel sull'operato di Occhiuto

Cipparrone: «Temo attacchi del fuoco amico»

di MATTIAGALLO

«LA PARTITA è riaperta» si legge su alcuni cartelli esposti. Sinistra Ecologia e Libertà fa il punto sulla situazione in città con le elezioni amministrative ed il referendum alle spalle. I temi toccati ieri pomeriggio presso la Casa delle Culture

sono stati incentrati in particolare sulla situazione cittadina ma si sono allargati nei vari contesti istituzionali del territorio, provinciale e regionale, attraverso gli interventi del big del partito seduti dietro al tavolo della presidenza: Eva Catzone componente della presidenza nazionale, Antonio Curcio responsabile dell'area urbana, il consigliere e segretario provinciale Mario Melfi, il consigliere comunale Giovanni Cipparrone ed il neo assessore provinciale Giuseppe Giudiciandrea. Davanti ad una platea piuttosto nutrita, tutti i rappresentanti di Sel hanno rimarcato la loro scelta elettorale delle ultime elezioni di appoggio della candidatura di Enzo Paolini, seduto in sala e primo tra gli intervenuti. A proposito della tornata elettorale passata Catzone spiega: «La città è finita in mano ad Occhiuto che opera sotto l'egida di Scopelliti, che dovrebbe conoscere la rilevanza della questione del porto di Gioia Tauro e dei 477 lavoratori por-

tuali. Occhiuto si è insediato senza discutere le linee programmatiche del bilancio triennale». «Vogliamo rilanciarci con il nuovo tesoro e raccogliendo le firme per la proposta di legge regionale sul reddito di esistenza entro settembre - afferma Curcio - Oggi Occhiuto ha gioco facile a mostrarsi alla città come operativo, dato l'immobilismo della precedente amministrazione. Purtroppo però il nuovo sindaco non ci ha fatto sapere le sue idee programmatiche, e cosa si vuole fare in tema di opere pubbliche e di alienazione degli immobili». Mario Melfi parla di vera e propria «rivoluzione» a proposito della scelta di sostegno alla candidatura di Paolini effettuata lo scorso 11 marzo. Nel suo intervento Cipparrone preferisce fare chiarezza in primo luogo all'interno della propria area politica: «Dopo anni di lavoro politico è un risultato elettorale importante, mi dispiacerebbe ricevere attacchi da fuoco amico. Via Popilia non è stata interessata dalle operazioni di pulizia di questa amministrazione. Avrei voluto che fosse presente oggi il segretario regionale Aiello, c'era un appuntamento previsto sulla questione via Popilia. A chi scommette sul mio cambio di casacca dico che si sbaglia». Catzone dà spiegazioni sull'assenza di Aiello, impegnato in contesti istituzionali. A chiudere Giudiciandrea, che traccia in grandi linee quello che si appresta a realizzare sui temi della formazione del lavoro.



Palazzo dei Bruzi

Scelti in Comune i presidenti Pronto il quadro delle commissioni

ALLA FINE la maggioranza ha raggiunto un'intesa sui presidenti delle nove commissioni consiliari permanenti. Ieri pomeriggio, al termine di una riunione a Palazzo dei Bruzi, la maggioranza si è ripartita le postazioni nelle commissioni (in media tre posti a gruppo consiliare) e ha definito il quadro delle presidenze.

E così l'**Urbanistica** sarà presieduta dal giovane Pierluigi Caputo, ingegnere e alla prima esperienza in consiglio comunale, eletto nel gruppo «Mario Occhiuto sindaco». La commissione **Bilancio** andrà invece a Lino Di Nardo, commercialista, eletto nel PdL. La **Cultura** sarà presieduta dall'avvocato Claudio Nigro («Mario Occhiuto sindaco») e la **Sanità** da Roberto Bartolomeo, rieletto consigliere comunale nella lista Popolari e liberali. I **Lavori pubblici** andranno in quota all'Udc e la presidenza sarà assegnata ad Andrea Falbo mentre l'**Ambiente** andrà a Francesco De Cicco, sempre dei Popolari e liberali. Carmine Manna del Pdl andrà alla commissione **Sport, Spettacolo e turismo** mentre Raffaele Cesario (Udc) presiederà la commissione **Attività economiche e produttive**. Infine per la commissione **Trasporti** è individuato come presidente Giovanni Quintieri (Lista Scopelliti presidente).

L'accordo è stato raggiunto, riferiscono dalla maggioranza, grazie al passo indietro fatto da Spadafora dei Moderati e dal capogruppo Carmelo Salerno che per la lista Scopelliti presidente ha accettato una sola presidenza di commissione.

Definiti intanto anche i componenti di minoranza: **Urbanistica** (Cipparrone, Ambrogio, Paolini ai quali dovrebbe aggiungersi Nucci), **Trasporti** (Ambrogio, Perri, Paolini, Frammartino), **Bilancio** (Lucente, Ambrogio, Paolini più Nucci), **Cultura** (Lucente, Ambrogio, Paolini, Frammartino), **Sanità** (Formoso, Perri, Savastano e Frammartino), **Lavori pubblici** (Sacco, Ambrogio, Savastano e Cipparrone), **Ambiente** (Cipparrone, Sacco, Ambrogio e Falcone), **Turismo** (Cipparrone, Ambrogio, Frammartino e Falcone), **Attività economiche e produttive** (Lucente, Ambrogio, Perri e Falcone). Infine la commissione di **Controllo e garanzia**, fondamentale perché la sua presidenza spetta all'opposizione. Per la minoranza i componenti saranno Mazzuca, Sacco e Frammartino ai quali si aggiungerebbe Nucci. Per la presidenza della commissione i gruppi di minoranza ieri riuniti hanno designato il capogruppo di «Cosenza domani» Giuseppe Mazzuca.

m. f. f.

Bocciata la proposta del Pd Inceneritore No della Cgil

L'IDEA di un termovalorizzatore nell'area urbana, venuta fuori nei giorni scorsi in occasione della conferenza stampa di Franco Laratta e Sandro Principe, non piace alla Cgil. Lo dice, senza troppi giri di parole il segretario della Funzione pubblica della Cgil di Cosenza, Massimiliano Ianni.

«L'emergenza rifiuti in Calabria non la si è scoperta» dice - la settimana scorsa con la relazione della commissione parlamentare sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti. Quello dello smaltimento è il problema che sta procurando più danni all'ambiente nella nostra regione. Sono quindi anni di sperpero di denaro pubblico, senza alcun riscontro in termini di efficienza, trasparenza e legalità nella gestione dei servizi. E evidente che bisogna superare il commissariamento».

La Cgil ricorda allora la sua proposta nel campo dei rifiuti. «In tempi non sospetti abbiamo presentato come Fg Cgil un piano alternativo con alcuni punti qualificanti: gestione pubblica diretta del ciclo integrato dei rifiuti, standard di qualità nei servizi, raccolta differenziata spinta, riciclo e utilizzo con la finalità - dice Ianni - di non limitarsi al solo smaltimento. Sostanzialmente riteniamo che una gestione effi-

ciente presuppone una diversa visione culturale basata sul contenimento della produzione di rifiuti, sulla diffusione del riuso e del recupero energetico». Per Ianni «il coinvolgimento dei cittadini, a partire dalle scuole è fondamentale. I fondi non mancano, basterebbe attuarli all'ambiente».

«In questi ultimi anni la politica in Calabria non ha dimostrato capacità di governo dell'ambiente perché sono aumentati i livelli di inquinamento - insiste la Cgil - del territorio e del mare. La caratterizzazione delle discariche e dei siti inquinati non è mai partita. Non solo, con l'esaurimento della discarica privata di Pianopoli, la Calabria non avrà alcuna capacità di smaltimento dei rifiuti. Per ultimo, si debba passare alla trasformazione della tassa dei rifiuti in tariffa, con le società che espletano il servizio autorizzate ad incassare direttamente, altrimenti saranno le stesse a bloccare i servizi perché i Comuni non pagano».

Su un punto la Cgil insiste: no all'incenerimento e allo sversamento dei rifiuti nelle discariche senza controllo.

Appuntamento alle 13 e 30 a Cupone Il ministro Romano a Camigliatello

Si inaugura Fattorie Aperte in Sila



Il ministro Francesco Romano oggi inaugurerà Fattorie aperte in Sila

di DARIO RONDINELLA

CAMIGLIATELLO SILANO - Sarà il Ministro delle Politiche Agricole, Francesco Saverio Romano, ad inaugurare questa mattina la sesta edizione di Fattorie Aperte, presso l'Ente Parco Nazionale della Sila, località Cupone (Spezzano della Sila).

Il Ministro arriverà alle ore 13 e 30 e si fermerà prima per un breve saluto per poi procedere alla inaugurazione di Fattorie Aperte. Il ministro si intratterrà tra gli stand organizzati dalla Cia Calabria, per poi approfondire le tematiche del Piano di sviluppo rurale in un convegno in un convegno in programma alle 15. Alle 16, infine, in contrada della stampa.

La nota manifestazione, Fattorie aperte in Sila, si ri-

propone non più come una nuova edizione, ma come vera e propria tradizione dell'estate silana, rinnovando la sua attività di mostrare a turisti e famiglie le lavorazioni tipiche e la vita in fattoria.

Protagonisti saranno come sempre gli animali e i prodotti della montagna: la patata della Sila, il cacio-cavallo, la ricotta, la mozzarella e i tipici «juncata e burritto», nello splendido scenario del Parco Nazionale della Sila.

Le fattorie saranno aperte in questi due mesi fino a settembre tutti i giorni dall'alba al tramonto, con la possibilità di affiancare il fattore nelle sue operazioni che svolge quotidianamente, dalla mungitura al pranzo, dalla ragione del fieno alla chiusura della stalla.